Protocollo per l'inventariazione, acquisizione e valorizzazione digitale degli archivi dello spettacolo

Centro di Ricerca sulle Industrie Culturali e Creative
— Università di Bologna

Il Teatro d'Opera, tra le arti performative, è tra le più generose in termini di lasciti documentari. Libretti, bozzetti, figurini, foto e stampe, registrazioni audio e video sono preziose testimonianze di un fenomeno culturale ricco di una storia plurisecolare e devono essere preservate e rese accessibili, per restituire al pubblico la storia ed il valore culturale della tradizione operistica. Da questa esigenza nasce il protocollo che definisce una metodologia operativa e un insieme di strumenti software per la gestione delle diverse fasi che portano dalla prima inventariazione dei fondi alla loro pubblicazione in forma di collezioni digitali. Le soluzioni proposte nascono espressamente per l'applicazione nel contesto degli archivi delle arti performative (teatro, musica, lirica, etc.) e offrono ai soggetti produttori, pubblici e privati, la possibilità di avviare processi e percorsi innovativi di conservazione digitale e valorizzazione del proprio patrimonio documentale.

Laboratorio	C.R.I.C.C.
Area di specializzazione	Cultura e creatività
Referenti	Paolo Bonora, Flaviano Celaschi, Giacomo Manzoli, Elena Vai
Keyword	conservazione fisica e digitale, digitalizzazione e valorizzazione, esperienze di fruizione, accessibilità al patrimonio

"Archiviazione, conservazione e valorizzazione digitale degli archivi dello spettacolo"



Fig. 1: Progetto Scatti d'Opera, Teatro Comunale di Bologna, archivio fotografico conservato presso il Museo internazionale e biblioteca della musica, coordinamento tecnico-scientifico CRICC

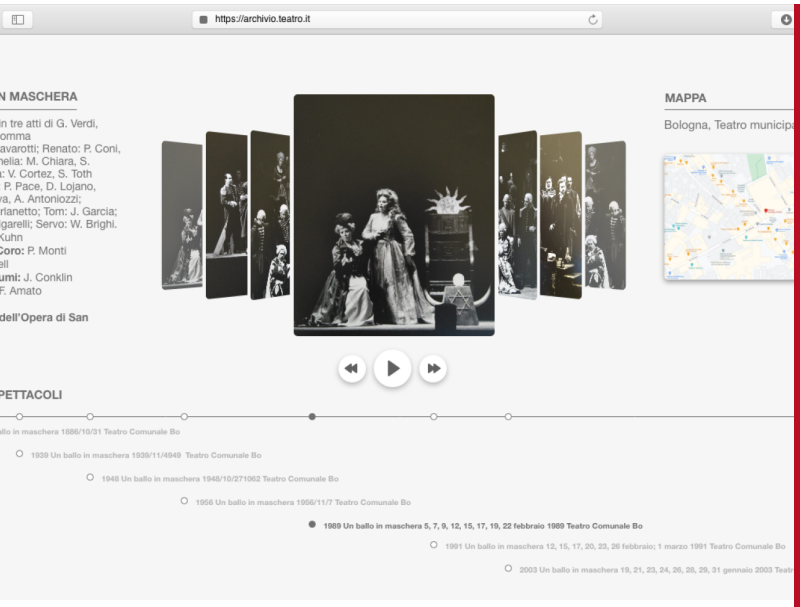


Fig. 2: Prototipo di interfaccia della piattaforma di consultazione dell'archivio.

Descrizione

Protocollo per le attività di inventariazione e acquisizione volte alla conservazione digitale e fisica di archivi.

Requisiti di conservazione, digitalizzazione e conseguente valorizzazione di fondi, inclusa l'ideazione di servizi e nuovi modelli di fruizione.

Il servizio si inserisce nella visione strategica con la quale il Ministero della cultura, d'intesa con le Regioni, attraverso il Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale (PND) intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026 nei diversi settori dell'ecosistema culturale, rivolgendosi in prima istanza ai musei, agli archivi, alle biblioteche, alle soprintendenze, agli istituti e ai luoghi della cultura pubblici che conservano, tutelano, gestiscono e/o valorizzano beni culturali; per questo costituisce anche il contesto strategico, intellettuale e tecnico di riferimento per la realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Aspetti innovativi

Sfruttare il Web Semantico per ottenere informazioni autorevoli per arricchire i metadati. Il risultato dello use-case è un'applicazione web basata sulla piattaforma Omeka S che consente agli utenti di sfogliare la collezione dell'archivio fotografico del Teatro Comunale di Bologna per opere, eventi o artisti ritratti. La sperimentazione conferma sia la fattibilità sia i benefici derivanti dall'adozione dei Linked Data per organizzare e valorizzare le informazioni archivistiche in un caso studio di arti performative.

Applicazioni

Riferimento metodologico e operativo per tutte le istituzioni e per i professionisti che, in ambito sia pubblico che privato, si occupano di conservare, digitalizzare e valorizzare patrimoni fisici di artefatti grafici e fotografici.

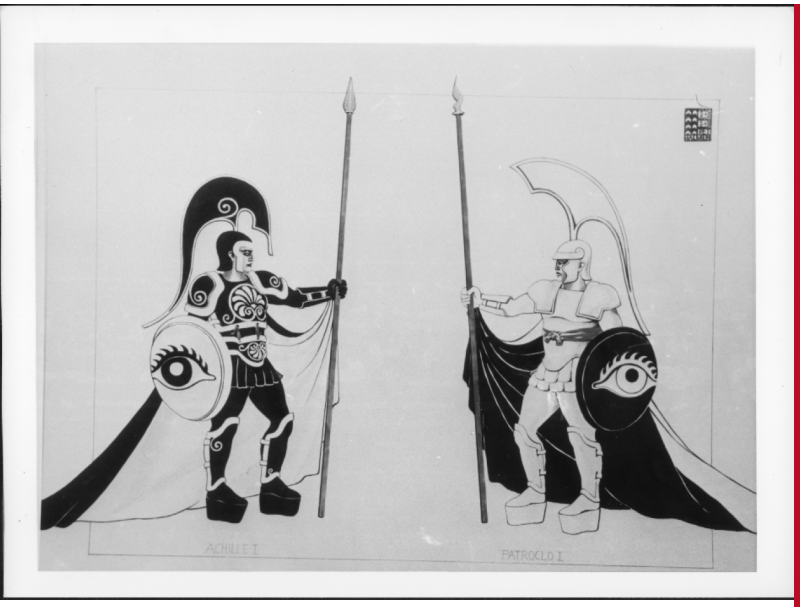


Fig. 3: Bozzetto per i costumi di Achille, Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Partner coinvolti	**Fondazione Teatro Comunale di Bologna,** proprietario del fondo. **Museo internazionale e biblioteca della musica**, sede di conservazione fisica del fondo.
	Alma Mater – Università di Bologna, Centro di Ricerca sulle Industrie Culturali e Creative, coordinamento tecnico-scientifico.
Tempi di realizzazione	Proporzionale alla consistenza dell'archivio.
Livello di maturità tecnologica	TRL 6 - tecnologia dimostrata in ambiente rilevante
Valorizzazione applicazione	Il servizio è stato richiesto dallo stesso partner per procedere alla archiviazione e digitalizzazione dei bozzetti, dei manifesti e delle diapositive.

Esempio di applicazione

Il progetto "Scatti d'Opera", originariamente parzialmente finanziato dal programma Strategia Fotografia 2020 del Mic, ha inteso inventariare e digitalizzare il fondo fotografico del Teatro Comunale di Bologna e garantire la sua conservazione fisica attraverso il trasferimento presso il Museo internazionale e biblioteca della musica. Il progetto, promosso dal Teatro Comunale di Bologna e dal Museo, si è avvalso del coordinamento tecnico-scientifico di C.R.I.C.C.

Nel primo anno 2021, il progetto ha prodotto i seguenti risultati:

1. Definizione del protocollo di archiviazione e digitalizzazione del fondo fotografico;

2. Trasferimento dal Teatro Comunale e messa a dimora del Lotto 1 presso il Museo della Musica;

3. Inventariazione di 15.107 documenti;

4. Digitalizzazione di 3.839 stampe fotografiche.

Nel corso del secondo anno 2022:

1. Trasferimento e riordino del Lotto 2;

2. Inventariazione di 5.493 documenti per un totale di 20.600;

3. Digitalizzazione di 7.061 stampe fotografiche per un totale di 10.900.

Completamento delle attività nel primo semestre del 2023.

Centro di Ricerca sulle Industrie Culturali e Creative
— Università di Bologna

C.R.I.C.C.

Centro di Ricerca sulle Industrie Culturali e Creative.



Sito web	https://site.unibo.it/cricc/it
Direttore	Riccardo Brizzi
Data pubblicazione	20/03/2023

Il Centro di Ricerca per l'interazione con le Industrie Culturali e Creative dell'Università di Bologna punta a potenziare il sistema produttivo regionale del settore ICC integrando ricerca, tecnologie digitali e abilitanti.

C.R.I.C.C., attingendo alla multidisciplinarietà dell'Ateneo di Bologna, ha usato la potenzialità di mediazione e sintesi del design per combinare la ricca offerta di competenze in ambito Social Science & Humanities (SSH) con competenze più propriamente tecnologiche e digitali, per rafforzare le imprese culturali e creative regionali, negli ambiti di specializzazione di seguito elencati:

- tecnologie per la produzione musicale, audiovisuale e dello spettacolo, del design, della comunicazione digitale;
- social media innovation strategies;
- la ricerca sul web semantico;
- applicazioni di realtà aumentata a supporto della catena del valore della moda;
- l'anticipazione e le futures sciences applicate all'impresa;
- la rigenerazione e riattivazione urbana attraverso gli eventi;
- il design dei servizi nell'economia della trasformatività;
- la contaminazione tra arti contemporanee e produzione di valore industrialmente replicabile;
- le applicazioni digitali per il patrimonio culturale (design for and with the cultural heritage).